

“Una laghetto nell’area ex Cantoni”

Pubblicato: Giovedì 21 Luglio 2016



La proposta avanzata dal Comitato Acqua Bene Comune e Legambiente in vista della bonifica dell’area ex Cantoni:

A fine luglio dovrebbe tenersi l’ultima Conferenza dei Servizi per concludere **l’iter tecnico-amministrativo che porterà finalmente all’avvio della bonifica della falda acquifera** (inquinata come sappiamo da percloro etilene), mentre la bonifica della “matrice terreni” è già stata deliberata e la proprietà dovrà completarla entro fine anno.

La “**barriera idraulica**” finalizzata alla messa in sicurezza della falda (in particolare a valle, con il pozzo di Via Parini) potrebbe emungere ca 10-15 litri al secondo (ca. 840 mc. al giorno) per il trattamento di depurazione, che potrebbe durare anche qualche anno, per cui si profila la possibilità del recapito di quest’acqua nel Lura.

Oggi **abbiamo dunque depositato una proposta di utilizzo di quest’acqua**, almeno in parte, per la realizzazione di un bacino artificiale con la creazione di un’area “umida” utile a tutto l’ecosistema, che presenta i seguenti vantaggi:

- riutilizzare parte dell’acqua emunta depurata e non sprecarla;
- creare una “vasca volano” per il deflusso delle acque meteoriche (come peraltro previsto dalle recenti normative) e per regolare l’afflusso delle acque di bonifica nel Torrente Lura in caso di piene;
- creare finalmente un parco a verde con acqua anche nella nostra città: potendone disporre in abbondanza, sarebbe davvero incomprensibile non farlo!

- la proprietà deve già cedere a standard verde metà dell’area e realizzare il parco: potrebbe essere l’occasione per una progettazione innovativa e “sistemica” anche con i cittadini, come già sperimentato in altre città (citiamo l’esempio più storico, di Bosco in Città a Milano e il suo più recente “Giardino d’Acqua”), con la partecipazione di volontari per la cura e il mantenimento (nell’esempio citato, CFU-Italia Nostra);
- si potrebbe accedere a co-finanziamenti “mirati” alla realizzazione (e mantenimento) di quest’area, attivando dei progetti regionali, anche con la partecipazione di altri enti (vedasi Gelso- ISPRA, istituti universitari, il Consorzio del Lura etc.).

Resta prioritaria **la definizione, in tempi certi e brevi, della barriera idraulica e l’avvio della bonifica della falda** acquifera, il suo monitoraggio e dimostrazione di effettiva efficacia. Senza ulteriori ritardi, oltre a quelli già accumulati sinora anche per le “resistenze” della proprietà, e tenendo al corrente degli sviluppi la cittadinanza.

Tuttavia, riteniamo che gli Enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi, ciascuno per la propria competenza, **possano non precludere questa occasione unica di recupero ambientale** e confidiamo che la nostra proposta possa essere accolta per dare avvio a una progettazione partecipata e eco-sistemica anche nella nostra città; a questo fine, come abbiamo già più volte richiesto, crediamo utile e necessario che si avvii un dibattito pubblico cittadino, perchè informazione e partecipazione sono necessarie... come l’acqua!

di Comitato Acqua Bene Comune e Legambiente